Piedimonte Matese Via libera ai lavori

La rinascita dell'Iti «Caso» fondi in arrivo

Intervento di Palazzo Chigi
Il preside: eravamo considerati la peggiore scuola d'Italia

Vincenzo Corniello

PIEDIMONTE MATESE. Notizie positive per l'istituto tecnico industriale «Caso» di Piedimonte Matese, noto per essere stato definito, da un'indagine di «Cittadinanzattiva», «la scuola peggiore d'Italia». Soprattutto per quanto riguarda le strutture particolarmente fatiscenti, anche a seguito del terremoto che aveva colpito la zona matesina nel dicembre 2013, quando il sisma paralizzò i comuni del Matese per alcuni giorni. Quel marchio negativo derivava dalle tante infiltrazioni d'acqua nel soffitto al punto che, quando piove, si devono sistemare secchi e stracci sul pavimento di aule e corridoi per trattenere l'acqua. Tanto che si è dovuto a provvedere a dei fori, eseguiti nelle pareti con il trapano, per consentire alle infiltrazioni di trovare una via di fuga, essendo arrivate a causa danni ingenti, con la conseguenza di una precaria staticità dei muri, anche per le diverse guaine di asfalto sollevate sulle tettoie. Una situazione insostenibile che ha visto in prima linea accomunati dirigente scolastico, allievi, personale docente e Ata, oltre ai genitori, per diversi mesi. Tutti uniti perché quella scuola che, proprio a Piedimonte Matese, rappresenta il punto di riferimento per tutti i ragazzi che da tanti anni vogliono specializzarsi in diversi settori industriali. Non a caso quella cittadina ai piedi del massiccio del Matese è considerata il capoluogo del matesino, essendo al centro di una vasta superficie, dove, per quanto riguarda l'istruzione superiore, circa quaranta comuni vi convergono.

Le reazioni
I docenti: finisce una battaglia durata tre anni, merito dei ragazzi

Ora sono stati sbloccati i finanziamenti e possono iniziare i lavori, molto probabilmente il prossimo primo giugno. Perché sono a disposizione 80mila euro spostati da erogazioni all'istituto agrario di Piedimonte, mentre 130mila euro sono fondi Cipe. Risorse liberate grazie alla collaborazione tra la Struttura di missione della Presidenza del Consiglio, l'Agenzia per la Coesione territoriale e la Provincia di Caserta. «Una task force di esperti - spiega una nota della struttura di Missione - si è attivata a seguito delle segnalazioni dei media, di studenti, insegnanti e dell'associazione Cittadinanzattiva. L'appalto dei lavori è stato trasmesso al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti entro il 30 aprile, termine oltre il quale - per la legge sulla Buona Scuola - l'intervento sarebbe stato definanziato. Le emergenze e le criticità saranno finalmente un lontano ricordo», conclude la nota.

Per il dirigente scolastico, Nicolino Lombardi, si tratta di «una notizia particolarmente positiva che ci auguriamo possa permetterci di lavorare in modo normale. Il più importante contributo l'hanno dato gli allievi dell'istituto, i genitori e il personale tutto - ha aggiunto il preside Lombardi - e mi auguro che le emergenze e le criticità possano finalmente essere dimenticate. Con l'arrivo dei fondi per i lavori del tetto abbiamo vinto una battaglia durata quasi tre anni, che però è stata estenuante, forse un po' troppo, considerando la condizione in cui tanti alunni sono stati costretti nel frattempo a frequentare i corsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 5.170.113.211

Plesso
Rinasce finalmente il «Caso » di Piedimonte grazie a nuovi fondi

La storia
Edificio anni '60 oggi ospita 350 alunni

L'istituto è frequentato da circa 350 alunni provenienti da tutto l'Alto-Casertano, compresi i comuni matesini. «L'immobile è degli anni '60, ma già al mio arrivo tre anni fa era in condizioni pietose - spiega Lombardi - specie il piano seminterrato che si allaga costantemente e dove sono ubicati tutti i laboratori». Proprio l'Agrario, ospitato in un monastero del '600 gravemente danneggiato dal sisma, è un nervo scoperto per Lombardi; i 200 studenti sono ospitati nei locali della Ragioneria, con grandi disagi. «Anche per loro ci aspettiamo interventi per garantire il diritto allo studio», conclude il dirigente.

Mondragone

«Approdo dei pescatori, ecco i motivi del sequestro»

Pierluigi Benvenuti

MONDRAGONE Il sottosegretario all'Ambiente Barbara Vegani interviene sulla vicenda dell'approdo per i pescatori in costruzione sul litorale di Mondragone. Lo fa in risposta a un'interrogazione della senatrice del Movimento Cinque Stelle Vilma Moronese, nata dalle sollecitazioni dei gruppi locali che hanno denunciato anomalie ed irregolarità nella realizzazione dell'opera. «Siamo intervenuti perché - spiega Moronese - eravamo molto preoccupati, per l'impatto dell'opera sulla costa mondragonese ed in particolare sulle dune, e perché sembrava, a prima vista, che nell'esecuzione dei lavori non venissero rispettate le prescrizioni dettate dal Ministero dei beni culturali». Le paure hanno avuto una conferma nella risposta del sottosegretario Barbara Vegani. La quale ribadisce: «Il progetto interessa un'area soggetta a vincolo paesaggistico, a sud del litorale di Mondragone. La competente Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio ha espresso parere favorevole a condizione che le strutture fossero realizzate esclusivamente in legno e non si andasse a modificare lo stato dei cespugli di vegetazione spontanea e delle dune». Nel corso dell'esecuzione dei lavori però la stessa Soprintendenza «è venuta a conoscenza del fatto che le opere venivano realizzate in difformità al parere». Ciò, in particolare, alla modifica del sistema dunale esistente. Sono così partite le verifiche, che hanno al sequestro del cantiere da parte dei carabinieri e ad una inchiesta da parte della Procura. In particolare, si riscontravano delle opere in calcestruzzo con palificazione in ferro, contro il parere originario della Soprintendenza. La Vegani, inoltre, spiega come la regione Campania con un decreto firmato alla vigilia del Natale scorso abbia proceduto «alla revoca del Gruppo di Azione Costiera del litorale domizio, nell'ambito del quale l'intervento era stato finanziato. Questo perché non è possibile realizzare la strategia di sviluppo locale approvata con la realizzazione di un solo intervento e cioè il punto di sbarco sul litorale di Mondragone». Contro tale decreto il Comune ha presentato ricorso al Tar. La Regione, in precedenza, aveva sollecitato diverse volte il Comune di Mondragone, capofila del Gruppo di azione costiera, sia per quanto concerne le operazioni a gestione diretta sia per le operazioni di regia e le spese di gestione, visti i ritardi accumulati in tre anni. I lavori secondo Vegani sono stati poi avviati «con un termine di realizzazione incoerente con la data per l'ammissibilità delle spese, fissata al 31 di dicembre dello scorso anno». Per Vilma Moronese del M5S, «Dubbi e preoccupazioni erano fondati. Si stava cementificando sulla spiaggia e si stavano usando i fondi per lo sviluppo della pesca per un'opera inutile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senato
Il governo ha risposto a Moronese sull'opera in costruzione bloccata per difformità



Sessa Aurunca

Verso il voto

Sasso, appello agli indecisi: «Centrosinistra unito»

Dopo il passo indietro di Rozera il segretario del Pd apre alle civiche che lo appoggiavano

Oreste D'Onofrio

SESSA AURUNCA Si va verso il centrosinistra unito? Sembrerebbe di sì, dopo la rinuncia alla candidatura a sindaco di Ascanio Rozera. Il primo passo ufficiale è stato fatto da Silvio Sasso, candidato a sindaco del Pd, appoggiato, al momento, da quattro liste civiche. L'invito è rivolto ai componenti la civica «Passione democratica», che ha come punti di riferimento i consiglieri comunali Tommaso Lefano e Basilio Vernile, che è anche consigliere provinciale Pd. Stesso invito ai componenti la lista «Città Rinascita». Sasso, dopo aver evidenziato che «ogni mia iniziativa ha cercato il dialogo e costruito ponti consentendomi di allargare la coalizione e completare cinque liste attuali», ha aggiunto: «Ma si può fare di più. La città e il territorio hanno bisogno di sempre maggiore concordia e per questo rivolgo un accorato appello al fine di ricongiungere, in un momento decisivo, il mondo democratico e quello delle associazioni, di cui volentieri intendo condividere l'esperienza e il lavoro programmatico. Senza dimenticare nessuno di quelli che hanno già scelto di schierarsi con la mia candidatura e con il progetto che la sostiene, mi rivolgo esplicitamente ai consiglieri comunali uscenti di Passione democratica e al gruppo Città Rinascita per rafforzare ulteriormente la coalizione e ipotecare definitivamente la vittoria delle amministrative. È un gesto che compio apertamente, senza rete o tatticismi, con la libertà che mi contraddistingue e al solo scopo, che so essere condiviso dai destinatari, del bene comune e della crescita della città e del territorio».



Cosa ne pensano i destinatari? «Apprezziamo l'invito del segretario del Pd e candidato sindaco Silvio Sasso - hanno detto Vernile e Lefano - e lo accogliamo in maniera positiva. Dal momento che siamo una lista civica, ci confronteremo all'interno del gruppo in maniera democratica e daremo una risposta all'invito». E il Città Rinascita? Rimarrà fuori dalla tornata elettorale: questa la sintesi di un comunicato.

Intanto, il sindaco in carica, Luigi Tommasino, incassa il sì definitivo della lista Ora, che fa capo al consigliere comunale Emilio Pecuniioso. A questo punto la coalizione può contare su sei liste, tra cui Patto Aurunco, Terra Libera, Partito socialista italiano, Iniziativa Popolare Aurunca e Centro democratico. «Sono tranquillo - dice Tommasino - per il lavoro che si sta facendo». Continua, intanto, il tour nelle frazioni di Alberto Verrengia, candidato della lista civica Generazione Aurunca, appoggiato dalle tre civiche Noi Sessa, Sessa nel cuore, Riformisti per Sessa. «Un grande afflato e consenso - ha sottolineato Verrengia - stanno accogliendo il nostro progetto. Una proposta di cambiamento e di innovazione che parta dall'impegno di cinque anni accanto alle esigenze del comune di Sessa Aurunca». Momenti decisivi per il M5S, che ha candidato a sindaco Ugo Tommasino, e che è in attesa di certificazione dallo staff nazionale dei pentastellati per scendere ufficialmente in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mignano Montelungo

Sfida a due, un medico contro il sindaco uscente

Ildebrando Caputi

MIGNANO MONTELUNGO Verdone-Della Guardia, ecco i protagonisti della prossima sfida elettorale di giugno: già noti (a meno di improbabili sorprese dell'ultimo minuto) i due candidati alla carica di sindaco di Mignano Monte Lungo, la cittadina dell'Alto Casertano - medaglia d'oro al valor militare e medaglia d'oro al merito civile – conosciuta in Italia per custodire sul proprio territorio, lungo la statale Casilina, il Sacrario militare nazionale della Seconda Guerra Mondiale.

A sfidare il primo cittadino uscente, Antonio Verdone, sarà infatti il medico Giuseppe Della Guardia, 49 anni, primario anestesista in una clinica privata di Caserta e volto nuovo nel campo politico-amministrativo locale. Per quanto riguarda, poi, le liste che sosterranno i due candidati alla fascia tricolore, a comporre quella di «Rinascita Mignanese-Verdone Sindaco» dovrebbero essere i tre assessori uscenti Corradino De Luca, Vincenzo Teoli e Raffaele Pace, con l'ingresso come aspiranti consiglieri di Veronica Comparelli, Lorenzo Iovino, Anna Lanzalone, Carlo Pace, Vincenzo Palmieri, Maria Rosaria Porcaro, Pasquale Simone, Angela Violo ed Elisa Vuotto.

Non ancora resi pubblici, invece, i componenti dello schieramento che ha come leader Della Guardia: «Possiamo solo anticipare – dichiara Donatella Galardo, uno dei principali esponenti del gruppo ed assessore nei primi anni nell'esecutivo guidato da Verdone, poi distaccatasi dalla maggioranza uscente – che sarà una lista all'insegna del rinnovamento, rappresentativa del tessuto socio-economico e del territorio, e che ha come obiettivo principale quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini di Mignano Montelungo». Oltre all'ex assessore Donatella Galardo dovrebbero far parte della formazione anche l'ex consigliere di maggioranza Massimo Lepore e due dei componenti dell'attuale gruppo di minoranza, Maria Antonietta Marra e Oreste Stabile. Non dovrebbe partecipare, infine, alla prossima competizione elettorale l'ex sindaco Roberto Campanile, oggi consigliere di minoranza, sconfitto cinque anni fa nel confronto con Verdone ed impegnato da decenni nella politica locale (è stato anche consigliere provinciale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA